

Oltre al titolare della stamperia, altri quattro indiziati per la vicenda Moro

# Accuse più pesanti per gli arrestati

Sono ritenuti elementi di primo piano della « colonna romana » - Rilasciati invece Castorano, la Reier, la Maraglino e la Gentile - Per Pinzone si attende una decisione del giudice - Lo strano comunicato firmato « brigate rosse » fatto ritrovare ieri sera a Roma in via Cernaia

ROMA - Il ritrovamento di un messaggio assai sconclusionato che reca la firma delle « brigate rosse » ha mobilitato per un paio d'ore ieri sera gli investigatori, a conclusione di una giornata che era stata spesa soprattutto per delineare la posizione di tutte le persone coinvolte nella scoperta della stamperia di via Pio Foa e del covo di via Palombini.

## Del covo Br si sapeva prima che Aldo Moro fosse ucciso?

La segnalazione della tipografia di Monteverde risale a molto tempo addietro - Perché non sono stati accelerati i tempi per evitare l'epilogo?

ROMA - Otto giorni dopo la tragica conclusione della vicenda Moro, gli inquirenti hanno avviato un'operazione che dovrebbe, sono le loro parole, scampagnare la colonna Sud delle Brigate rosse. Ha sorpreso la relativa velocità con la quale, dopo mesi di sensazioni risultate negative, è stata avviata l'operazione di uomini e mezzi, la Digos è riuscita a stringere i tempi e ha portato a termine la prima fase dell'operazione.

Che cosa è accaduto in questi otto giorni di tanto importanti da mettere in grado polizia e magistrato di arrestare almeno sei personaggi con gravissime imputazioni che vanno anche al di là del caso Moro, di scoprire una tipografia stampatrice dei brigatisti e un covo con indirizzi e materiale in-teressantissimo?

In queste ultime ore è stata fatta circolare insistentemente una voce: la polizia ha pagato, e salato, per ricevere la sofferta. E' stata la malavita a indicare la tipografia di via Foa. Storia plausibile perché è noto che i pattugliamenti, le indagini

identificare una persona in divisa come l'esecutore materiale di quell'assassinio. Poco alla volta, attraverso pedinamenti e sistematiche indagini, si è riusciti a formare la lista di coloro che giovedì scorso sono stati arrestati.

A questo punto sorge una domanda: se di costoro, che vengono definiti appartenenti alle Brigate rosse, componenti della « colonna Sud » si sapeva molto già da tempo, era proprio impossibile risalire prima? Per i giudici: non si poteva arrivare alla tipografia di Monteverde prima che la vicenda Moro fosse chiusa con l'aggiudicare omicidio? Qui entrano in una delle settori più delicati di questa vicenda, quella che direttamente si riferisce alla conduzione dell'inchiesta e alle perplessità che essa ha sollevato. Che le indagini siano state condotte con la partecipazione di un giudice istruttore non permette di sapere i particolari, ma pare che dagli identikit tracciati dai testimoni e dalle caratteristiche dell'auto usata per l'azione del comando si è giunti a



Antonio Marini viveva nella casa di via Palombini: lo chiamavano il professore



Gabriella Mariani che abitava l'appartamento ritenuto covo dei brigatisti

Non si può non ricordare che i due mesi della vicenda Moro sono stati caratterizzati da una serie di iniziative investigative mirate di costrutto, qualche volta chiaramente campate in aria. Sarebbe grave se si fosse fatto cercare in continuazione di posti, se si fossero fatti compiere perquisizioni e posti di blocco a centinaia di chilometri da Roma, mentre già si sapeva che il bandolo del la matassa era molto più vicino. A portata di mano.

Non si può non ricordare che i due mesi della vicenda Moro sono stati caratterizzati da una serie di iniziative investigative mirate di costrutto, qualche volta chiaramente campate in aria. Sarebbe grave se si fosse fatto cercare in continuazione di posti, se si fossero fatti compiere perquisizioni e posti di blocco a centinaia di chilometri da Roma, mentre già si sapeva che il bandolo del la matassa era molto più vicino. A portata di mano.

Non si può non ricordare che i due mesi della vicenda Moro sono stati caratterizzati da una serie di iniziative investigative mirate di costrutto, qualche volta chiaramente campate in aria. Sarebbe grave se si fosse fatto cercare in continuazione di posti, se si fossero fatti compiere perquisizioni e posti di blocco a centinaia di chilometri da Roma, mentre già si sapeva che il bandolo del la matassa era molto più vicino. A portata di mano.

Non si può non ricordare che i due mesi della vicenda Moro sono stati caratterizzati da una serie di iniziative investigative mirate di costrutto, qualche volta chiaramente campate in aria. Sarebbe grave se si fosse fatto cercare in continuazione di posti, se si fossero fatti compiere perquisizioni e posti di blocco a centinaia di chilometri da Roma, mentre già si sapeva che il bandolo del la matassa era molto più vicino. A portata di mano.

Non si può non ricordare che i due mesi della vicenda Moro sono stati caratterizzati da una serie di iniziative investigative mirate di costrutto, qualche volta chiaramente campate in aria. Sarebbe grave se si fosse fatto cercare in continuazione di posti, se si fossero fatti compiere perquisizioni e posti di blocco a centinaia di chilometri da Roma, mentre già si sapeva che il bandolo del la matassa era molto più vicino. A portata di mano.

Non si può non ricordare che i due mesi della vicenda Moro sono stati caratterizzati da una serie di iniziative investigative mirate di costrutto, qualche volta chiaramente campate in aria. Sarebbe grave se si fosse fatto cercare in continuazione di posti, se si fossero fatti compiere perquisizioni e posti di blocco a centinaia di chilometri da Roma, mentre già si sapeva che il bandolo del la matassa era molto più vicino. A portata di mano.

### Intervista del presidente del Consiglio

## Andreotti parla della lettera che gli inviò Aldo Moro prigioniero

ROMA - Anche il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, ha confermato di aver ricevuto una lettera di Aldo Moro dalla « prigione » di Tracia. Andreotti ha fatto queste affermazioni in un'intervista che ha rilasciato al quotidiano patetico di Tracia. Andreotti ha anche precisato la sostanza del messaggio ricevuto dal leader prigioniero, per il tramite della famiglia Moro. Si tratta di « una lettera » - così ha detto Andreotti - « piena di riguardo e di rispetto per il mio ruolo di presidente del Consiglio ». Andreotti ha concluso quindi le sue dichiarazioni sull'argomento affermando che « non aveva pubblicato la lettera perché mi sembrava un esibizionismo, ma non avrei avuto altre difficoltà ».

Nell'intervista, il presidente del Consiglio si è soffermato brevemente anche sulle prospettive del governo e della collaborazione tra le forze democratiche. « Poiché nessuno può prevedere il superamento rapido delle difficoltà », ha osservato, « la reciproca comprensione tra le

### Flamigni sulla intervista dell'« alto ufficiale »

## Chi opera nei servizi segreti deve mantenere pieno riserbo

A proposito della intervista rilasciata da un alto ufficiale dei servizi segreti sul caso Moro, il compagno on. Sergio Flamigni, della commissione interna della Camera, ha inviato al nostro direttore la seguente lettera: « Caro amico, ho letto con interesse la tua intervista pubblicata sulla Repubblica di un alto ufficiale dei servizi segreti, non si doveva comunque occupare di questa intervista, che ritengo essere questa: chiunque appartiene ai servizi di sicurezza è tenuto a mantenere il proprio dovere e in nessun caso deve mantenere la segretezza su quanto attiene al lavoro svolto dai servizi segreti ». Flamigni ha sottolineato che « come si può esigere la correttezza di un comportamento da un agente quando non è un ufficiale », non sentono alcun vincolo verso le regole più elementari, proprie dei servizi di sicurezza. Sarà assai difficile trovare uomini disposti all'esecuzione di operazioni rischiose per rompere le maglie costrittive del regolamento e dei precetti della nostra Repubblica finché tra i dirigenti dei servizi si è

chi per facilità o per vanità spietata pubblicamente quanto dovrebbe restare segreto. Per sgombrare le trame e cercare di battere anche nella capacità di operare rigorose norme di segretezza, necessarie altrettanto per individuare e colpire i complici pericolosi che da tempo tempo operano all'interno degli stessi organi di Stato. Cordiali saluti. Sergio Flamigni ».

### La risoluzione della Camera sul terrorismo

Un evidente errore di trasmissione e apparso nel testo della risoluzione della Camera sulla risoluzione presentata da 15 partiti della maggioranza.

Un'autolesionista decisione di votare a favore del documento è stata presa dai demoproletari, i quali hanno invece votato un proprio ordine del giorno respinto dall'assemblea di Montecitorio.

Oggi il concorso indetto dalla Rai

# Napoli: per due posti di « programmista » si presentano in 540

Tutti giovani laureati - Migliaia di domande in tutta Italia - La delusione degli esclusi: « senza lavoro ti senti sperduto »

Dalla nostra redazione

NAPOLI - « Adesso dovrò tornare a fare le domande per le supplenze, senza molte speranze e, per giunta, senza nessun interesse per l'ingaggiamento », Mirella Di Giovanni, laureata in architettura, per un attimo ha creduto nella possibilità di un lavoro nuovo, interessante, adeguato ai suoi interessi. Ha fatto domanda per due posti di programmista radiotelevisivo per la terza rete Rai nella sede di Napoli, ma la sua raccomandata non è arrivata in tempo. E così anche questo emesmo tentativo è andato a vuoto.

Il concorso ha inizio oggi con gli scritti - alle ore 17. Per far posto ai concorrenti - tutti laureati con un minimo di 90 su 110 - è stato necessario allargare l'aula magna del Politecnico. Concorsi analoghi - dopo la prova di oggi ci sarà quella orale - seguiranno in un'ora di formazione e infine le assunzioni - si svolgeranno anche in altre 19 città. Il tutto per 40 posti. Il caso di Mirella Di Giovanni, comunque, non è isolato. Sul tavolo della direzione Rai di Napoli, in questi giorni sono arrivate a migliaia e di queste solo 450 entro il 21 aprile, il termine fissato. In tutte una piccola speranza: il progetto di evadere dalla pesante dimensione del disoccupazione.

A parte la prima selezione « postale » - ma la responsabilità di questo è della Rai che ha tenuto conto solo della data di arrivo delle lettere e non di quella di partenza - il numero degli ammessi rimane alto, specialmente rispetto al posto disponibile. Solo che il fatto che la ricerca è stata riammessa all'ultimo minuto con riserva, perché bisognerà attendere la sentenza del processo.

« Non ci sono dubbi: siamo di fronte ad un emesmo "maxi concorso", ad una nuova prova della grande domanda di lavoro - in questo caso qualificato - che viene da quella fascia di disoccupati intellettuali in continua espansione », dice Francesca Izzo, contrattista alla Università da diversi anni, anche lei aspirante programmista Rai.

Solo quattro anni fa i partecipanti al concorso a cadavere furono 4 mila in tutta la Campania e di questi nessuno è stato assunto. « Ecco spiegata - continua Francesca Izzo - la pioggia di lettere alla Rai: questo è l'unico concorso pubblico per forza lavoro intellettuale che si tiene a Napoli da molti anni a questa parte ».

« Sono laureata in filosofia dal '75 - dice Maria Franco - ma un lavoro adeguato a una laurea del '75 non l'ho mai trovata. Quello che mi interessa è la ricerca storica. Ho tentato negli istituti Feltrinelli, Croce e in molti altri, ma sempre il numero dei partecipanti era altissimo. Adesso mi occupo di giornalismo e l'idea di poter lavorare alla Rai nella terza rete, quella regionale, mi attira moltissimo ».

Ma è davvero interessante il lavoro di programmista? « E' una professione - risponde Enrico Zimmo, programmista da 15 anni alla Rai di Napoli - con due facce. Per tutto un certo periodo ho lavorato specializzando fino alla riforma, non c'è dubbio che la parte burocratica fiscale ha offeso l'idea di un lavoro più interessante. La stessa gestione clientelare che in passato ha caratterizzato la Rai ha fatto sì che a programmare fossero forze esterne e non quelle opportunamente spendibili dall'ente. Ma adesso qualcosa sta cambiando ».

Ha tentato - dice Mirella Di Giovanni - con un concorso alla Soprintendenza alle belle arti, ma c'era un posto per 21 architetti in tutta Italia. Inoltre era necessaria una esperienza di qualche anno e se non iniziavo una buona volta l'esperienza non te la farai mai. Ho tentato anche con l'INP, un istituto per l'assistenza tecnica ai parati, ma anche qui la stessa musica. Infine, non mi sono fatta sfuggire neanche l'occasione del preavvicinamento. Come vedi non c'è altro da fare che arruolarsi con qualche lavoro « saltuario », qualche arredamento, qualche progetto. Niente che ti dia soddisfazione. E non solo per una questione di soldi, ma perché quando sei senza lavoro in questa difficile fase del post-lavoro ti senti come operata. E' una sensazione bruttissima. Una sensazione, nel Mezzogiorno, comune a migliaia di giovani laureati.

Marco Demarco

## Smentita di Palazzo Chigi per il denaro USA al SID

ROMA - Il presidente del Consiglio non ha obiettato al segretario di Stato, alla richiesta del Procuratore della Repubblica di Roma, di merito alla « certa » consegna di 800 mila dollari, da parte degli Stati Uniti, ad un « alto ufficiale dei servizi segreti italiani » (si parla del gen. Miceli, ndr) per le elezioni del '78. Lo afferma Palazzo Chigi in un comunicato, nel quale si smentisce la notizia pubblicata da alcuni giornali - si ricorda che, « con lettera del 7 settembre del '78, l'on. Miceli ha informato il presidente della Repubblica che aveva rimosso l'embargo alla pubblicazione del rapporto OIS-Miceli ».

### MEMENTO

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, i Collaboratori, le Maestranze del CONSORZIO EMILIANO-ROMAGNOLO PRODUTTORI LATTE con le Cooperative aderenti: GRANAROLO C.B.P.L., FELSINEA LATTE, CONSORZIO PROV.LE PRODUTTORI LATTE di FERRARA, Coop.va PRODUTTORI LATTE di RIMINI, Coop.va PRODUTTORI LATTE Prov. di RAVENNA, Coop.va PRODUTTORI LATTE di FORLI', ricordano con commosso rimpianto il Presidente MARINO CASONI ad un anno di distanza dalla scomparsa 22 maggio 1977 22 maggio 1978

### Una nuova importante « voce » della ENCICLOPEDIA FILOSOFICA ISEDI

Ferruccio Rossi-Landi

## IDEOLOGIA

Il carattere onnivoro dell'ideologia e l'ideologia nell'ambito dell'alienazione e della pratica sociale - Ideologia, falsa coscienza e falsa praxis nel processo reale di riproduzione sociale - Ideologia e semiotica - Ideologia e organizzazione del consenso.

ISEDI via Paleocapa 6 - 20121 Milano

### ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TORINO

Corso Dante, 14 - Torino

### AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

1. L'Aut. di Stato di Torino, in esecuzione dell'art. 10 della Legge n. 47 del 28/2/1973 con il quale è stata istituita l'Aut. di Stato di Torino, ha proceduto alla licitazione privata di un lotto di terreni situati in via... (testo abbreviato per brevità)

### IL PRESIDENTE

Carlo Pelino

### COMUNE DI NICHELINO

Provincia di Torino

### AVVISO

Si porta a conoscenza del presente Comune e vacante 1 POSTO DI BAGNINO che l'Amministrazione intende ricoprire mediante assunzione in ruolo. Gli interessati in possesso dei titoli e dei requisiti di legge dovranno presentare entro le ore 17 del 27 maggio 1978 domanda di partecipazione e curriculum vitae a: Sindaco, Ufficio Personale e di Contabile. Nichelino, 15/5/1978. IL SEGRETARIO GENERALE Rocco Di Helisano IL SINDACO Elio Marchiore

### COMUNE DI DRUENTO

Provincia di Torino

### Avviso pubblico concorso per titoli ed esami n. 1 posto di

### VIGILE URBANO CON FUNZIONI DI MESSO

Scadenza: ore 12 del 20-7-1978. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria comunale. Il Sindaco Giuseppe Pellegrini

se. c.